Comune di Padova

COMUNE DI PADOVA
SEGRETERIA GENERALE
REGISTRO ORDINANZE
N. 25 DEL 16/07/2026

OGGETTO: Misure urgenti per il contenimento dei consumi di acqua potabile.
ORDINANZA DEL SINDACO

IL SINDACO

Premesso che l'acqua è una risorsa essenziale per la vita e deve essere salvaguardata da possibili sprechi soprattutto durante la stagione estiva quando aumentano il fabbisogno e la criticità rispetto all'utilizzo delle risorse idriche;

Considerato che ARPAV ha rilevato per l'anno idrologico 2025/2026 la presenza nel territorio veneto di una condizione di deficit idrico generalizzato rispetto ai valori medi stagionali, legato alle scarse precipitazioni e all'esaurimento della risorsa nivale;

Preso atto che la Regione Veneto con propria Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 72 del 1° luglio 2026: "*Carenza di disponibilità idrica nel territorio della Regione del Veneto. Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. Azioni regionali a tutela della salute pubblica. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ex art. 15 della L.R. 1° giugno 2022, n. 13 e art. 1 della L.R. 16 agosto 2007, n. 20 a seguito delle criticità riscontrate*" ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per deficit idrico, a seguito delle anomale condizioni idriche e idrologiche nel territorio veneto, ed ha raccomandato ai soggetti competenti di adottare strategie per l'uso parsimonioso e sostenibile delle risorse idriche, evitando tutti gli sprechi possibili, e di applicare misure di contingentamento e limitazione della risorsa idropotabile, fornita dal servizio idrico integrato;

Preso atto, altresì, della circolare n. 49 dell'ANCI Veneto (acquisita con prot. n. 0345249 del 02/07/2026), della nota del Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione (acquisita con prot. n. 0347073 del 03/07/2026) e della nota del Corsorzio di Bonifica Brenta (prot. n. 0013423/2026 del 13/07/2026 acquisita con prot. n. 0365490 del 14/07/2026), che, richiamando le disposizioni della suddetta Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 1° luglio 2026, invitano i Comuni ad attuare quanto in essa indicato con riferimento all'uso accorto della risorsa idrica e all'adozione di misure limitative riguardanti gli usi non essenziali della risorsa idrica, con particolare riguardo a: irrigazione e annaffiatura di orti, giardini, aree verdi e prati; lavaggio di aree cortilizie e piazzali; lavaggio privato di veicoli a motore; riempimento di piscine, fontane ornamentali e vasche da giardino; in generale per gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale;

Considerata la condizione di deficit idrico generalizzato rispetto ai valori medi stagionali e le previsioni meteorologiche che non lasciano presagire una significativa e sostanziale variazione del trend in essere;

Ravvisata la necessità di adottare misure finalizzate a governare l'utilizzo delle risorse idriche disponibili, al fine di contenere i consumi di acqua potabile, limitarne gli sprechi e garantire a tutti i cittadini di poter soddisfare i bisogni primari per l'uso alimentare, domestico e igienico;

Ritenuto di dover regolamentare il consumo dell'acqua potabile per:

- l'irrigazione e l'annaffiatura di orti, giardini, aree verdi e prati, fatta eccezione per l'irrigazione ed annaffiatura degli alberi messi a dimora dall'Amministrazione comunale nelle aree pubbliche urbane, a beneficio della qualità della vita della collettività e del verde storico;
- il lavaggio di aree cortilizie e piazzali;
- il lavaggio privato di veicoli a motore;
- il riempimento di piscine, fontane ornamentali e vasche da giardino;
- in generale per gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale, ad eccezione degli usi nell'ambito dei servizi pubblici di igiene urbana.

Visti:

- l'art. 98 comma 1 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", che stabilisce che coloro che gestiscono e utilizzano la risorsa idrica adottino le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi e l'art. 144 comma 4 che prevede che gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità;
- le Norma Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del Veneto 5 novembre 2009 n. 107;
- gli artt. 7 bis e 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

ORDINA

1. in tutto il territorio comunale, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente ordinanza e fino alla modifica del presente provvedimento o al venir meno dell'emergenza regionale, di non utilizzare l'acqua potabile erogata dalla rete acquedottistica del Comune di Padova per:
   - il lavaggio di aree cortilizie e piazzali;
   - il lavaggio privato di veicoli a motore;
   - il riempimento di piscine, fontane ornamentali e vasche da giardino, qualora non dotati di dispositivi per il riciclo artificiale dell'acqua;
   - in generale per gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale, ad eccezione degli usi nell'ambito dei servizi pubblici di igiene urbana.

2. a decorrere dalla data di pubblicazione della presente ordinanza e e fino al perdurare dell'emergenza regionale **nella fascia oraria dalle 6:00 alle 24:00**, di non utilizzare l'acqua potabile erogata dalla rete acquedottistica per l'irrigazione e l'annaffiatura di orti, giardini, aree verdi e prati, con qualsiasi mezzo o apparecchiatura (ad esclusione di quelli goccia a goccia), fatto salvo non venga dimostrato agli organi di vigilanza che si utilizzino sistemi di recupero dell'acqua piovana. E' comunque esclusa dalla limitazione l'irrigazione ed annaffiatura degli alberi messi a dimora dall'Amministrazione comunale nelle aree pubbliche urbane a beneficio della qualità della vita della collettività e del verde storico.
   L'irrigazione degli orti, pubblici e privati, potrà essere eseguita dalle 24:00 alle 8:00 esclusivamente sulle coltivazioni a scopo alimentare.

PRECISA CHE

- Sono esclusi dalla presente ordinanza gli usi dell'acqua potabile:
  - in agricoltura, floricoltura e zootecnia, per attività iscritte alle categorie di appartenenza, le quali sono tenute a seguire quanto indicato dai Consorzi irrigui in ordine all'uso accorto della risorsa idrica;
  - per i servizi pubblici di igiene urbana;
  - per gli innaffiamenti dei campi da tennis in terra battuta e campi sportivi in terra battuta e in manto erboso e l'irrigazione del verde i pertinenza ospedaliera facente capo a strutture pubbliche;
  - per tutte le attività regolarmente autorizzate per le quali necessiti l'uso di acqua potabile e nei limiti di quanto autorizzato.

RACCOMANDA

a tutta la cittadinanza un utilizzo della risorsa acqua, incluse le derivazioni di acque superficiali e sotterranee, in modo estremamente parsimonioso, sostenibile ed efficace, limitandone il consumo al minimo indispensabile, anche al fine di evitare inutili sprechi, seguendo le seguenti buone pratiche:

- controllare il corretto funzionamento dei propri impianti idrici ed irrigui, anche attraverso il proprio contatore con i rubinetti chiusi e gli elettrodomestici spenti, al fine di individuare eventuali perdite occulte;
- usare dispositivi per il risparmio idrico quali i frangigetto per i rubinetti e lo scarico differenziato;
- attrezzare i sistemi irrigui del verde con irrigazione a goccia e con sistemi temporizzati;
- usare lavatrici e lavastoviglie sempre a pieno carico, dosando correttamente il detersivo;
- preferire per l'igiene personale l'uso della doccia, in alternativa al bagno e chiudere il rubinetto durante lo shampoo;
- non fare scorrere in modo continuo l'acqua ad esempio durante il lavaggio dei denti o la rasatura della barba;
- riutilizzare l'acqua di lavaggio della frutta e della verdura per innaffiare le piante;

- non sprecare l’acqua potabile per giochi d’acqua (ad es. riempimento di palloncini a scopo di divertimento, etc.).

RICORDA

- che le buone pratiche sopra suggerite comportano, oltre ad un notevole risparmio nell’uso e nello spreco dell’acqua potabile, anche un risparmio economico;
- che un rubinetto aperto eroga mediamente 13 litri al minuto;
- che circa il 40% dell'acqua potabile consumata per uso domestico viene utilizzata per lo scarico dei water e quindi si suggerisce, a chi sta procedendo a lavori idraulici, di valutare l’installazione di nuovi sistemi di scarico a quantità differenziata, che comportano un notevole risparmio;
- che per una doccia di durata pari a 5 minuti sono necessari circa 60 litri di acqua, mentre per un bagno in vasca ce ne vogliono addirittura circa 120 litri;
- che i lavaggi a 30° in lavatrice e lavastoviglie comportano un risparmio di meno della metà dell'acqua rispetto a quelli a 90°;
- che gli elettrodomestici a pieno carico comportano un risparmio dagli 8.000 agli 11.000 litri all'anno;
- che è possibile realizzare semplici sistemi di raccolta dell'acqua piovana per l'irrigazione di giardini e spazi verdi;

COMUNICA

che il Sindaco potrà modificare o prorogare la presente ordinanza, qualora lo stato di emergenza regionale per il deficit idrico dovesse perdurare e aggravarsi;

AVVISA

Che la presente ordinanza diverrà immediatamente esecutiva con la pubblicazione all’Albo Pretorio e che ne sarà data ampia diffusione mediante il sito internet comunale;

Che le violazioni alle disposizioni della presente ordinanza saranno punite con la sanzione amministrativa da € 25,00 ad € 500,00, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 1 bis del D.Lgs 267/2000;

Che il Settore Polizia Locale e Protezione Civile è incaricato della vigilanza sulla esecuzione della presente ordinanza;

Che avverso questo provvedimento è ammesso:

- il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione;
- il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla data di avvenuta pubblicazione.

Il Sindaco
Sergio Giordani

SERGIO
GIORDANI
Comune di
Padova
16.07.2026
15:24:17
GMT+01:00